



FORMAZIONE DI DANZATORE MOPS



L'Associazione **MOPS_DanceSyndrome** offre a Locarno la possibilità a giovani adulti con Sindrome di Down (Trisomia 21) a partire dai 15 anni di partecipare ad una formazione professionale di danzatore.

I temi trattati vanno dallo studio dell'anatomia e della fisiologia umana, alla presa di coscienza del proprio corpo e ascolto di sé e del gruppo, attraverso esercizi tecnici per affinare la qualità del linguaggio corporeo, all'utilizzo di dispositivi specifici al fine di stimolare l'esplorazione creativa e l'approfondimento del movimento danzato. Gli incontri della formazione continua MOPS in danza contemporanea si tengono ogni settimana da settembre a giugno (i mercoledì e i giovedì tutto il giorno) e sono gratuite per i partecipanti.

Luogo: Atelier Teatro dei Fauni, Via Morettina 2 a Locarno (Svizzera)



MOPS_DanceSyndrome Contemporary Dance School & Company Locarno (Svizzera)

@ info@mopsdancesyndrome.com

www www.mopsdancesyndrome.com

+41 (0)76 567 55 21

facebook.com/mopsdancesyndrome

↓ **Echauffement.** Fondée en 2008, la compagnie Mops_DanceSyndrome est entièrement composée de jeunes adultes trisomiques de 18 à 35 ans. Le syndrome de Down se manifeste notamment par un retard cognitif et des problèmes musculo-squelettiques, très variables selon les individus. Dans l'atelier du Teatro dei Fauni, à Locarno, Amedea entraîne ses partenaires Gaia, Simone, Elisabetta et Vinzenz avec la directrice de la troupe et chorégraphe Ela Franscella (deuxième en partant de la gauche).



EN IMAGES

UNE TROUPE DE DANSE UNIQUE EN EUROPE

Tous les membres de l'école et compagnie de danse contemporaine **Mops_DanceSyndrome** à Locarno sont atteints de trisomie 21, ou syndrome de Down. Le photographe Didier Ruef leur a emboîté le pas plusieurs mois durant. Plongée dans un projet artistique hors normes.

Reportage photo réalisé par **Didier Ruef** – Textes **Albertine Bourget**

→ **Sur scène.** Amedea Aloisi dans la dernière création de la compagnie, «Choreus Numinis». Aujourd'hui âgée de 32 ans, elle a rejoint le groupe en 2006 en entendant parler par Simone. «Moi aussi, j'aime danser», a-t-elle déclaré. «Les performances ne sont jamais parfaites, mais c'est ce qui est beau. Et à chaque fois, une émotion très forte se dégage», raconte Didier Ruef.



Reportage de six pages (40-45) du 25.11.2020

48/20 L'ILLUSTRÉ 41

A grid of 15 mobile app interface screenshots for the 'MOPS_DanceSyndrome' story. Each screenshot shows a different language version of the article's header and a representative image. The languages shown are: English (Creating connections beyond words), French (Danser la vie au-delà du handicap), Chinese (超越残障的舞者), and German (Creating connections beyond words). The images depict dancers in various settings, including rehearsals, performances, and social gatherings.

MOPS_DanceSyndrome is a unique Locarno-based dance company and dance school that brings together young adults with Down's syndrome.

September 27, 2020 - 11:00

Didier Ruef

See in other languages: 2

Seated at a table, Amedea is deep in thought. She is writing a long poem, trying to put down on paper her feelings about dancing, which she has practised at the of **MOPS_DanceSyndrome dance company** in Locarno, canton Ticino, for the past 12 years.

The dance troupe consists of young adults, aged 18-35, who meet every Wednesday and Thursday to train, rehearse and create new shows. Amedea, Gala, Elisabetta, Simone and Vinzenz come to enjoy the sense of movement and the pleasure of being together.

The company was created by the choreographer and multidisciplinary Swiss artist Ela Franscella over ten years ago. It is unique in Europe, as it is composed only of down dancers.

Down's syndrome, or trisomy 21, is a genetic disorder caused by the presence of all or part of a third copy of chromosome 21. Individuals affected by this condition show clinical signs, such as cognitive delay that varies widely among individuals, and characteristic facial features.

Beyond words

MOPS_DanceSyndrome began in 2005 following the meeting of Ela Franscella and Simone, a 19-year-old boy with Down's syndrome.

"I met him at a dance and movement course that I held in Locarno. When I saw Simone dance, I thought he would be the ideal person in my search to create objective art. This is an artistic form which is able to directly address the audience with its sensitivity, and which goes beyond subjectivity or culture of origin. Dance is the perfect medium for that as it creates connections beyond words."

But it took another three and a half years before the MOPS_DanceSyndrome project came to fruition.

An innovative approach

Ela Franscella has developed a method that involves the dancer listening closely to their body, as well as a deep understanding of the intimate space around them and the feelings of other dancers. It also focuses on the dancers' knowledge of their own physical capacity and the freedom of movement that comes with it.

"MOPS dancers are always present in the here and now. They know how to seize the moment, like no one else, and live it so intensely that they transmit it in its emotional entirety during rehearsals and performances," said Franscella.

The company has more than ten original choreographic productions to its name. It also takes part in professional dance circuits, where it works alongside companies of non-disabled dancers. It also participates in international dance festivals, performing in Switzerland and abroad, and partners with Swiss and foreign professional dance companies.

Franscella's original approach has won awards and recognition, including support from Pro Helvetia, the Swiss Foundation for Culture, Danse Suisse, the British Council, its British counterpart, and canton Ticino, which awarded her its Pro Ticino 2018 prize.

Azione 40

Società e Territorio

TikTok per i giovani sta diventando un canale di informazione sull'attualità



► pagina 2

Ambiente e Benessere

Il mal di schiena, un problema comune: ce ne parla il reumatologo Nicola Keller, presidente della Lega ticinese contro il reumatismo



► pagina 17

Politica e Economia

La Cina e gli Stati Uniti: sempre ai ferri corti a causa del problema di Taiwan



► pagina 29

Cultura e Spettacoli

Richard Wagner trascorre un periodo in Svizzera, paese di cui apprezza la natura



► pagina 45

Inclusione a passo di danza

di Didier Ruef • pagina 11



C'è voglia di mazurke

di Alessandro Zanoli

La musica sta cambiando, sembra. Si collegano segnali di nostalgia, che assodano un bisogno di semplicità e di ritorno alla tradizione. Ultima novità in ordine di tempo, che colpisce, è quella della rinascita del gruppo Cantiamo Sottovoce. Credo che in molti ne ricordino la impetuosa presenza all'interno delle trasmissioni radiofoniche RSI dedicate alla cultura popolare (anzi, forse bisognerebbe tornare a fare a rovescio: sono pochi quelli che l'hanno dimenticata). La loro formula vincente era mantenere repertorio e stile nell'innocenza tra la ricerca etnografica vera e propria e la voglia di divertirsi più alleggerimento comico. Il risultato era un divertimento veramente piacevole, tanto che chi scrive ha visto le loro musiche usate per rilassare e far addormentare i bambini alla sera. Una sicura e solida voglia di fare musica - alla moda - viene anche dal ritorno d'interesse per la musica da banda. Grazie a una bellissima pubblicazione curata da Aldo Sandmeier, Note di banda. Percorsi nel patrimonio musicale della Svizzera italiana

si scopre che proprio questo è un filone unico a livello nazionale, e che anzi ci sono addirittura nei paraggi della musica folk svizzera. La banda di chitarrista e violonista Emanuele Debbiochi, che continua questo percorso, può contare sulla solidissima preparazione dei suoi membri ma su un altrettanto solido desiderio di mantenere vivo un repertorio tanto negletto e sottovalutato in epoca recente, ma la cui piacevole funzione sociale merita di essere mantenuta. Una iniziativa sicuramente di rispetto più ampio ma con un'ambizione non molto diversa è stata presentata al corso del recente Festival del Cinema di Venezia. La regista ed editrice Nicoletta Sgarbi ha proposto un lungo omaggio molto curioso e vivace, *Estivalica - punk da ballata*, dedicato appunto al mondo del "ballo". Si tratta di un film che, per dirla con una battuta, vorrebbe situarsi all'interno della cinematografia italiana come un *Blues Brother* alla romagnola. La sua trama infatti, descrive la nascita di una band musicale all'apparenza del tutto anomala. Da un lato alcune vecchie regole della scena che potremmo chiamare del "club di ballo", musicisti

di carriera che hanno militato nei principali formati tra cui quella storica dei Casadei. Dall'altro alcuni giovani musicisti che appartengono invece al mondo del rock più angariato e fruscante dell'attualità lombardogioiese. All'incrocio tra folk e punk si scopre un analogo desiderio di arrivare al cuore delle persone con canzoni - pop - nel senso più sincero e umano del termine. Il film si muove molto più oltre dal punto di vista strettamente musicale anche grazie all'intervento di sei quali giovani, filo e altri ancora che hanno fornito al repertorio della band alcuni pezzi davvero validi (pare sia in preparazione il disco che conterà questa originale colonna sonora). Assolutamente di rilievo è poi il ruolo interpretato dal nostro Erasmo Carozzini, che funge da narratore e da storico del bellico, e che, a detta della stessa Sgarbi, è stato uno degli ideatori di tutto il progetto. Resta da chiedersi il perché di tutti questi segnali di ritorno al passato al termine della proiezione veneziana e lo spontaneo dei musicisti invitati all'esperienza ha intonato un *Domagug* mi a squacigliata, rifidando ogni timore per il Covid. Chissà, forse il senso è anche un po' quello.

La sindrome della danza

Publicazioni Il gruppo MOPS_DanceSyndrome di Locarno ripercorre attraverso un libro i suoi dodici anni di produzioni coreografiche con artisti diversamente abili

Didier Ruef, testo e foto

Amedeo è seduto al tavolo e sta scrivendo una lunga poesia. «La danza delle ruote di matita. La danza degli ombrelloni. La danza delle stelle. La danza della pace. La danza del respiro. La danza dell'amore» senza alzare gli occhi, immersa nei suoi pensieri, fissa sulla carta i suoi sentimenti verso la danza, attività che pratica da dodici anni con la compagnia MOPS_DanceSyndrome di Locarno.

MOPS è una realtà artistica e sociale indipendente, un esempio unico di cultura inclusiva

La compagnia è formata da Amedeo, Gaia, Elisabetta, Simone e Vincenzo, un'ampia gamma fotografata si trova su www.azione.ch/DidierRuef



di arte oggettiva, una forma artistica capace di rivolgersi direttamente al pubblico, alla sua sensibilità, indipendentemente dalla sua soggettività e dalla cultura di provenienza. La danza è il mezzo di comunicazione perfetto allo scopo, perché crea delle connessioni che vanno al di là delle parole.

Ci sono voluti tre anni e mezzo di maturazione prima che MOPS_DanceSyndrome vedesse la luce nel 2008. È stato Simone a ispirare il nome. Infatti, a casa dei suoi lunghi ficciti castani, aveva soprannominato Ela «mocco», come lo suonatore per i portinenti.

«Mopp» non è altro che la traduzione inglese. Ela Franscella ha fatto proprie quattro lettere come parola chiave e vetture di significati che ruotano

attorno al mondo della danza come lo spazzolone e frange pulisce il pavimento asfaltando i liquidi e il materiale che vi si trova, così il ballerino spazza via la sua quotidianità per far posto alle sue emozioni interpretando all'ambiente circostante e adattando il movimento alla coreografia e alla musica.

Nel corso degli anni, MOPS è diventata il punto fermo del senso della vita di Ela Franscella. Vi dedica anima e corpo, gestisce quotidianamente i mille problemi della compagnia e la guida verso nuovi orizzonti, in una perpetua evoluzione creativa.

Ela Franscella ha sviluppato una metodologia il cui punto di partenza è l'ascolto del corpo, la percezione della stessa intimità e dello stato d'animo del danzatore, la conoscenza delle loro capacità fisiche e la conseguente libertà dei movimenti. I ballerini del MOPS sono sempre nel «qui e ora». Come chiunque altro, sanno cogliere l'attimo e viverlo così intensamente da trasferirlo nella sua integralità emozionale durante le spettacoli e gli spettacoli. Sono lo sguardo e la guida della fisica e le figure, a ognuna delle quali i danzatori hanno assegnato un nome specifico e caratteristico, si incarnano andando a formare una coreografia di gesti simbolici.



Questo lavoro di movimento, di comunicazione corporea, di fluidità del gesto e dell'emozione si combina con tematiche, partorendo un'opera creata da Didier Ruef e da Ela Franscella. Ela Franscella ha elaborato una metodologia che si radica in tecniche, agli oggetti alla scrittura. Ogni danzatore, con il proprio e quando personale due tute di suo «dopo di danza», unendo commenti e sensazioni. Pro Dico 2018. Il 10 ottobre 2019, MOPS si sono esibiti nella Sala dei possidenti di Palazzo federale su un invito di Marina Carobbio, all'epoca presidente del Consiglio nazionale. Il gruppo di danzatori, composto da Amedeo Aloisi, Elisabetta Montebello, Gaia Meru e Simone Lunardi, aveva presentato l'ultima produzione intitolata *Chorus Nominis*. La compagnia ha già all'attivo una decina di produzioni coreografiche originali e si esibisce anche nei circuiti di danza professionale, dove lavora su un piano di parità con le compagnie composte da danzatori non portatori di handicap. MOPS_DanceSyndrome

Corriere del Ticino
Martedì 29 settembre 2020

La danza inclusiva della MOPS raccontata in un libro accademico

ASCONA / Presentato il volume dell'Università di Torino su esperienza artistica e Sindrome di Down

Quando la danza inclusiva asurge agli onori universitari. Con un'intensa e riuscita manifestazione allo spazio open air del Monte Verità è stato presentato sabato scorso il libro «MOPS_DanceSyndrome - Arte e società» curato dall'Università di Torino e dedicato all'esperienza dell'associazione fondata 15 anni fa da Ela Franscella. Curato da Alessandro Pontremoli, professore di Storia della Danza all'ateneo torinese, nonché dalla stessa Ela Franscella, il volume - 120 pagine riccamente illustrate - presenta l'attività artistica, culturale e sociale che ha caratterizzato l'esperienza del gruppo di danzatori MOPS, cioè giovani adulti con Sindrome di Down, inquadrandone l'impianto metodologico e didattico che permette loro di esprimersi valorizzando il potenziale e sviluppando



un'autonomia di vita che contribuisce al loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. MOPS_DanceSyndrome nasce nel 2005 dall'incontro fra la coreografa e artista pluridisciplinare Ela Franscella e Simone Lunardi, un giovane con Trisomia 21 (Sindrome di Down). Una ricerca comune, soprattutto di natura preenziale, nell'ambito dell'ar-

te e della danza, ha portato nel corso degli anni alla definizione di una metodologia di lavoro artistico e pedagogico che è il contenuto principale del libro. Alla presentazione del volume hanno partecipato, tra gli altri, il Consigliere di Stato Manuele Bertoli e la consigliere agli Stati Marina Carobbio. Gli ospiti hanno anche assistito ad una performance - sotto la direzione di Ela Franscella sulle sonorità di Kenzo - e ha visto esibirsi i danzatori Simone Lunardi, Amedeo Aloisi, Gaia Meru, Elisabetta Montebello, Guglielmo Hug e Fatima Soumaré. La cerimonia è stata completata dalla presenza di un fuoco (braciere) dove sono stati simbolicamente bruciati 21 rosmarini da danzatori, collaboratori e amici della MOPS. Il volume, edito dalla RPrint Locarno, è acquistabile sul sito www.mopsdancesyndrome.com.

Gli oltre dieci anni della MOPS in un libro

Presentato sabato al Monte Verità la pubblicazione ufficiale della scuola e compagnia di danza composta unicamente da giovani adulti con Sindrome di Down

«La Regione è stata il Monte Verità a ispirare la tematica di presentazione del libro «MOPS_DanceSyndrome - Arte, cultura e società» (RPrint Locarno), volume scientifico-emozionale realizzato con il contributo di studiosi di danza e storia in collaborazione con il DAMS, Dipartimento delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Torino, che raccoglie l'esperienza della MOPS_DanceSyndrome - associazione no profit, realtà artistica, culturale e sociale indipendente svizzera con sede a Locarno, scuola e compagnia di danza contemporanea composta unicamente da giovani adulti con Sindrome di Down (Trisomia 21). Formando un quarto di più possibile esecutivo e un'analisi teorica del metodo e dei processi artistici e pedagogici. Nella serata della scorsa sabato, fu aperto l'evento Nicoletta Sandmeier, responsabile cultura del Monte Verità, seguito dagli interventi della consigliera agli Stati Marina Carobbio e di Manuela Bertoli, Isabella Devis, tra gli autori delle testimonianze presentate nel libro, concludendo al celeberrimo «Gloria danza» di Ela Franscella. Ha fatto poi la coreografia MOPS intitolata «Tutti», cantata attorno al Fato della Pace, e il dialogo tra Alessandro Pontremoli - professore ordinario di Storia della danza all'Università degli Studi di Torino - ed Ela Franscella, fondatrice e presidente della MOPS. Pontremoli e Franscella sono i curatori dell'opera. A chiudere, prima dei saluti del Consiglio direttivo dell'Associazione, le «Poesie sulla danza» scritte dalla danzatrice Amedeo Aloisi durante il lockdown.

Le centomila pagine della pubblicazione contengono una raccolta di immagini storiche a tutta pagina, sono i ritratti degli oltre dieci anni di attività della MOPS, nata nel 2005 dall'incontro tra Ela Franscella e Simone Lunardi, un giovane con Trisomia 21. Una ricerca comune che ha portato nel corso degli anni alla definizione di una metodologia di lavoro artistico e pedagogico, che è il contenuto di base del libro appena pubblicato. L'acquistare il libro dell'Associazione www.mopsdancesyndrome.com presso le librerie Locarnesi (in Piazza Grande a Locarno) e il Signorini (Illegibile).



KOLLABORATION MOPS_DANCE-SYNDROME UND ZOO/THOMAS HAUERT
Vom 24.-28. Juni 2019 kam es unter dem Titel «Il corpo danzante virtuoso o sensibile?» im Rahmen eines Workshop-Formats in Losone zu einer spannenden Begegnung von zwei Tanzcompagnien ganz unterschiedlicher Prägung...
-> [mehr](#)

KOLLABORATION MOPS_DANCE-SYNDROME ET ZOO/THOMAS HAUERT
Intitulée «Le corps dansant, vertueux ou sensible?», une rencontre passionnante entre deux compagnies de danse aux caractéristiques très différentes a eu lieu à Losone, du 24 au 28 juin 2019 derniers. Dans le cadre de...
-> [en savoir plus](#)

KOLLABORAZIONE MOPS_DANCE-SYNDROME E ZOO/THOMAS HAUERT
Dal 24 al 28 giugno 2019 si è svolto a Losone un emozionante incontro tra due compagnie di danza con caratteristiche molto diverse, dal titolo «Il corpo danzante virtuoso o sensibile?». Nell'ambito di un format di...
-> [leggi](#)



4 Ticino

LUNEDÌ 6 MAGGIO 2019 / TICINO

Ecco il gruppo di danza down alla conquista dell'Europa

LOCARNO La favola della Mops DanceSyndrome diventerà presto un libro curato dall'Università degli Studi di Torino.

Dalle rive del Verbano all'Europa. È un momento magico per la Mops DanceSyndrome, gruppo di danza composto unicamente da giovani adulti down. La loro favola diventerà presto un libro curato dall'Università degli Studi di Torino. Intanto, Ela Franschella, direttrice e coreografa della compagnia, si gode i minuti del suo primo spettacolo pubblico, ricevendo pure il premio Pro Ticino. Sono quattro gli artisti



La compagnia ha festeggiato i dieci anni dal primo spettacolo pubblico.

che partecipano regolarmente agli spettacoli: Amedeo Abbi, Gaia Meres, Elisabetta Montebio e Simone Lanzani. «Ventuno, in totale, invece quelli che hanno

fatto parte della scuola - riprende Franschella - attualmente la nostra sede si trova presso il Teatro dei Fauni. Ma sogniamo una casa dell'arte tuta per noi. Chissà, in futuro magari...». «Volevo fare la danzatrice - racconta Amedeo - e ho imparato. Col cuore e col sentimento. Quando sbaglia, riconsolo. La mia famiglia mi segue». «Io sono anche brava a cantare - aggiunge Gaia - riciclarla!». «Sono contento della mia vita - sostiene Simone - provo emozioni. Ma mi paiono». Elisabetta aggiunge: «Danzare è il mio sogno. I miei amici dicono che sono molto brava a fare queste cose».

Danza relazionale, ma anche culturale. In giugno il gruppo locarnese incontrerà la compagnia di danza Zoo di Thomas Hauert, coreografo svizzero, pluritematico, residente a Bruxelles. «Faremo una settimana di workshop a Losone - precisa la coreografa - in autunno, inoltre, saremo ospiti del Laban Event presso il Monte Verità di Ascona. Siamo lanciatissimi».

Iniziativa La danza inclusiva in facoltà

L'Università di Torino dedica un libro al gruppo MOPS di Locarno fondato da Ela Franschella. La compagnia di ballerini con Sindrome di Down come esempio formativo, sociale e artistico

MAURO GAZZOTTI

L'Università degli Studi di Torino dedica un libro all'attività della compagnia MOPS, DanceSyndrome di Locarno. Creata dalla coreografa e artista pluridisciplinare svizzera Ela Franschella oltre dieci anni fa, la MOPS, DanceSyndrome - unica in Europa - è composta unicamente da danzatori down (Trisomia 21). Persegue la tutela e la valorizzazione dell'individuo attraverso la diversità, diventando con la propria danza ambasciatrice di un messaggio universale di rispetto, uguaglianza e coevoluzione, promuovendo rappresentazioni, attività e scambi. È riconosciuta per la sua qualità professionale da Pro Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura, Danse Suisse, British Council e altri. Di recente ha ottenuto un dottorato onorario con il Premio Pro Ticino 2018. E, come si diceva, anche l'Università degli Studi di Torino e il suo Dipartimento degli Studi Humanistici, di cui Alessandro Pontremoli, professore ordinario, ha riconosciuto la valenza nella formazione artistica, sociale e tematica della MOPS. «Conosciamo da tempo il lavoro di Ela Franschella e del suo gruppo. In un nostro incontro al Monte Verità è nata l'idea di realizzare un volume che raccontasse la storia della MOPS inquadrandola in un contesto non solo di danza inclusiva, ma anche formativo e sociale. Con alcuni ricercatori abbiamo seguito l'ultimo anno di attività della MOPS, scoprendo anche il valore artistico delle performance di danza della compagnia. Così abbiamo deciso di realizzare questo volume, di circa 200 pagine, con un'illustrazione che ci ritrae nel panorama di lettura dei nostri studenti universitari», spiega il professor Pontremoli che, oltre alla cattedra a Torino, ricopre un ruolo di rilievo, quello di presidente, nella Commissione consultiva per la danza del Ministero per i beni e le attività culturali. Dallo elementare qualificante del lavoro della MOPS è che di danza inclusiva si ispira a Rudolf Laban, massimo teorico e figura di spicco della danza moderna europea - con la sua visione globale del movimento e dei vari ambiti in cui si esprime (artistico, estetico, sociale, simbolico, educativo e strutturale) - che non si può decidere separatamente, ma fa parte di un'unica dimensione dell'esistenza. Il fatto che Ela Franschella abbia applicato questi principi con danzatori down, estendendo risultati eccellenti anche dal punto di vista della loro integrazione e inclusione sociale, dà ancora più spessore al lavoro svolto in questi dieci anni e può rappresentare un modello da seguire - sottolinea ancora Pontremoli. Chiameremo gratificata da una attenzione e considerazione la fondatrice della MOPS - il libro che realizzerà l'Università degli Studi di Torino è un ulteriore tassello che testimonia che sta-

mo sulla strada giusta per dare concretezza al concetto di inclusione. Con la compagnia MOPS, quando ci esibiamo cacciano immediatamente le barriere e pregiudizi: ciò che resta tra noi e il pubblico è la danza delle emozioni. Inoltre le nostre rappresentazioni non si tengono più nei teatri, scegliamo luoghi particolari che possono permetterci di esibirci a diretto contatto con il pubblico, creando così un contatto più intimo. E i nostri danzatori si sentono parte di un momento di crescita collettiva e valorizzazione dell'amicizia che c'è in ognuno di noi», osserva Ela Franschella. Una

missione, quella della danza inclusiva, che Franschella condivide con il suo gruppo di lavoro. «Si tratta di una formazione continua in danza contemporanea per giovani con Sindrome di Down, sia due intere giornate, gratuite, e questo dal 2014. La danza, l'allenamento, la preparazione agli spettacoli si intrecciano a tutto tondo con un metodo di altri insegnanti. Da sola tu non ce la farei. Ci sono insegnanti e assistenti qualificati, che hanno preparazione specifica e apprendono sul terreno la metodologia MOPS. Siamo una grande famiglia, insieme».

Presentazione al Monte Verità
Il libro dedicato alla MOPS dell'Università di Torino sarà pubblicato e presentato in anteprima il 26 settembre presso il Museo Casa Anatta di Ascona, nell'ambito del cartellone culturale del Monte Verità. La serata di presentazione, organizzata in collaborazione con il Laban Event 2019, sarà moderata dalla giornalista Albus Crespi. Inoltre, dal 10 al 13 settembre la MOPS è invitata all'album event 2019, in programma sempre al Monte Verità di Ascona, per presentare le sue coreografie e il suo spettacolo in laboratorio, conferenze e spettacoli.



IL PERCORSO. La compagnia di danza è stata fondata a Locarno dieci anni fa e vanta una serie di riconoscimenti, tra cui il premio Pro Ticino ricevuto nel 2018. (Foto MOPS, DanceSyndrome)



Da sx, Ferruccio Nessi, Ela Franschella, Manuela Blanda-Schmid, Claudio Risi

Mops DanceSyndrome, nuova visione associativa

Creata dalla coreografa e artista pluridisciplinare svizzera Ela Franschella oltre 10 anni fa, composta unicamente da danzatori down (Trisomia 21), la Mops DanceSyndrome ufficializza oggi il suo nuovo statuto - in linea con la Dichiarazione universale dei diritti umani e la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (Onu) - in concomitanza con la Giornata mondiale della malattia. L'ufficializzazione si estende ai membri del nuovo Consiglio direttivo, indicati in foto. Nota in Svizzera e all'estero per le numerose attività e collaborazioni con compagnie professioniste elvetiche e straniere,

'Mops' ha all'attivo dal 2008 al 2018 dieci produzioni coreografiche originali. La sua attività si estende a circuiti di danza professionisti, alla pari di compagnie composte da danzatori nonmodati: alcuni dei suoi danzatori hanno preso parte a corti di video arte diretti da Franschella, premiati a festival di cinema internazionale. Nel settembre del 2014 ha preso il via la scuola Mops basata su una propria ed unica metodologia. Riconosciuta da Pro Helvetia, Danse Suisse, British Council, Repubblica e Cantone Ticino e Città di Locarno, l'Associazione ha ricevuto nel 2018 il Premio Pro Ticino.

Mops: un'esperienza unica in Europa. Incontro-dialogo al Monte Verità

«Incontro Ela Franschella nella sua luminosa casa a Locarno (...). Dalla finestra della sua accogliente cucina si può vedere all'orizzonte il Monte Verità, il luogo magico da cui, a partire dagli anni Dieci del Novecento, grazie all'opera rivoluzionaria del coreografo Rudolf Laban e dei suoi allievi, si irradia la cultura della danza moderna. E proprio Laban, fra altri maestri, rappresenta per Ela Franschella uno dei punti di riferimento storici e teorici della sua azione artistica e di comunità». L'incipit è tratto dall'intervista a Ela

Franschella fatta dal professor Alessandro Pontremoli e presente nel libro sulla Mops, di futura pubblicazione. Giovedì 26 settembre, alle 18.30, il Museo Casa Anatta del Monte Verità (Ascona) ospita l'incontro, guidato da Pontremoli e in dialogo con Ela Franschella. L'obiettivo: presentare i risultati del lavoro di osservazione condotto dall'équipe dell'Università di Torino sull'esperienza decennale e unica in Europa della Mops DanceSyndrome e rifluito nel volume scientifico-emozionale.



Ela Franschella parteciperà all'incontro del 26.9 con il prof. Pontremoli

La coreografa locarnese Ela Franschella ci presenta il suo nuovo progetto

“La MOPS una realtà ticinese esempio d’inclusione”

Qualche domanda a Ela Franschella sul suo progetto pionieristico diventato negli anni una compagnia di danza, una scuola e un'associazione nonprofit consolidata.



La carta d'identità della MOPS

MOPS, DanceSyndrome è un'associazione nonprofit, scuola e compagnia di danza contemporanea composta unicamente da giovani adulti con Sindrome di Down.

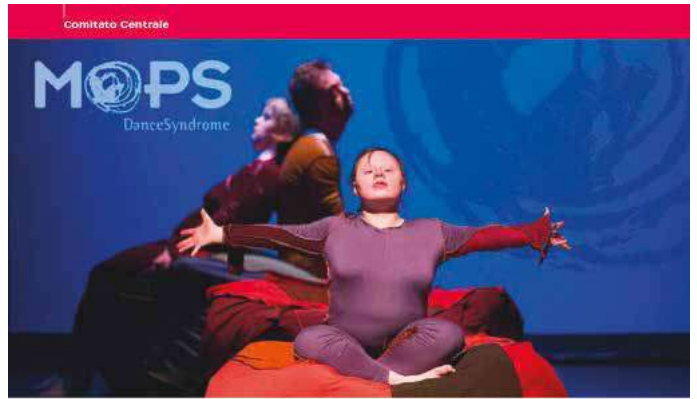
L'Associazione
L'associazione MOPS, DanceSyndrome è una realtà artistica, culturale e sociale indipendente nel mondo della danza contemporanea e dell'handicap, unica nel suo genere in Svizzera ed in Europa. Da oltre dieci anni l'associazione ha lo scopo di sviluppare e promuovere progetti coreografici e cinematografici di qualità, offrire una formazione continua in danza contemporanea con l'ausilio di una metodologia specifica e di sensibilizzare l'opinione pubblica tramite un percorso che mira a mostrare come ciò che è comunemente percepito come una carenza, possa in realtà generare una potenza, liberare una forza e diventare una risorsa artistica, culturale e un arricchimento per la società.

Il progetto
La MOPS, DanceSyndrome - con sede a Locarno - è composta unicamente da danzatori down (Ticinese 21) ed è riconosciuta per la sua qualità e professionalità da Pro Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura, Dance Suisse, Banca Ceresoli e altri. Di recente ha ottenuto un ulteriore riconoscimento, in occasione del 10° anniversario del primo spettacolo pubblico, con il Premio Pro Ticino 2018, che annualmente viene attribuito dal 1973 a personalità o associazioni ticinesi che si sono rese meritevoli nei campi della cultura, dello sport, della media, della scienza o in campo sociale, valorizzando il nome del Ticino fuori dai confini cantonali. MOPS, DanceSyndrome nasce nel 2007, alla Compagnia Fazio Piana (2016) e a Danza (2015) e prosegue la tutela e la valorizzazione dell'individuo attraverso la diversità, diventando con la propria danza ambasciatrice di un messaggio universale di rispetto, accoglienza e coevoluzione, promuovendo rappresentazioni, attività e scambi.

La compagnia e i produzioni
La compagnia di danza ha momentaneamente al suo attivo più di dieci produzioni coreografiche originali e la sua attività si estende a circuiti di danza professionale, alla pari di compagnie composte da danzatori professionisti MOPS, DanceSyndrome partecipa a festival internazionali di danza, si esibisce in locazioni così come all'interno e collabora con compagnie professioniste oltretutto e straniere. Oltre agli spettacoli di danza contemporanea, l'associazione ha realizzato diversi cortometraggi di video arte, diretti da Ela Franschella con la partecipazione dei danzatori della MOPS, DanceSyndrome, presentati a festival cinematografici internazionali.

I prossimi appuntamenti pubblici
MOPS, DanceSyndrome in CUC, Collettivo Culture Comunità dal 19 febbraio 2019 - con il 60° Anniversario della Agnès - Montreux
MOPS, DanceSyndrome in Chorus Numina dal 6 al 7 aprile 2019 - Museo Ghisla Art Collection - Locarno

Fonte: mopsdancesyndrome.com



Fotografia ufficiale della MOPS, DanceSyndrome

Premio Pro Ticino 2018

Premiata la «MOPS», ambasciatrice di un messaggio artistico, culturale e sociale

«Non si tratta solo di una compagnia di danza», ha detto Elmer ricordando gli sforzi fatti dalla fondazione per arrivare a mostrare la ricerca effettuata a più livelli e il proprio operato. Attualmente la compagnia ha al suo attivo dieci produzioni coreografiche originali, partecipa a festival internazionali di danza, si esibisce in Svizzera e all'estero e collabora con altre compagnie. Finora ha pure realizzato quattro cortometraggi di video arte proiettati nei festival cinematografici internazionali.

Come diventare una risorsa artistica

Nel corso di questi ultimi anni la MOPS, DanceSyndrome è cresciuta notevolmente e con questo la sua nuova visione e risoranza. Ufficialmente riconosciuta di pubblica utilità, è una realtà artistico-culturale nel mondo della danza contemporanea e dell'handicap, unica nel suo genere in Svizzera e all'estero. L'associazione - scuola e compagnia di danza per giovani adulti con Sindrome di Down - desidera sviluppare e promuovere progetti coreografici e cinematografici di qualità e offrire una formazione continua in danza contemporanea. «Essa desidera mostrare al pubblico come ciò che è comunemente percepito come una carenza, possa in realtà generare una potenza, liberare una forza e diventare una risorsa artistica, culturale, relazionale e un arricchimento per la società», ha spiegato Ela Franschella alla Pro Ticino.

La MOPS, DanceSyndrome, ispirata da alti valori etici, attraverso la tutela e la valorizzazione dell'individuo attraverso la diversità. Con la sua danza diventa testimone di un messaggio universale di rispetto, accoglienza e coevoluzione. Un corpo in movimento, in perpetua organizzazione, un corpo-arcipelago.

Un riconoscimento dai ticinesi fuori Cantone

Il premio Pro Ticino viene assegnato dal 1973 annualmente a personalità o associazioni ticinesi residenti in Ticino o fuori cantone che si sono rese meritevoli nei campi della cultura, dello sport, della media, della scienza o in campo sociale, e che in questo modo hanno valorizzato il nome del Ticino fuori dai confini cantonali. Il Premio Pro Ticino 2017 era stato attribuito a Franco Cavalli, uno dei più importanti luminari del settore oncologico a livello mondiale, mentre il premio 2016 alla Compagnia Finzi Fasca, che ha portato il nome del Ticino nel mondo intero.

Per informazioni:
<https://www.mopsdancesyndrome.com>
<https://www.facebook.com/mopsdancesyndrome>

La fondatrice Ela Franschella e il presidente della Pro Ticino, Giorgio Elmer



© Compagnia MOPS

Corriere del Ticino
Lunedì 14 ottobre 2019

DA LOCARNO A BERNA



I Mops in scena a Palazzo federale

© SCHWEIZER PARLAMENT

La compagnia di danza locarnese Mops, DanceSyndrome, su invito della presidente del Consiglio nazionale Marina Carobbio, si è esibita l'8 ottobre a Berna nell'ambito di un evento intitolato «Palazzo federale senza

barriere: quanto sono accessibili per le persone disabili le attività e gli edifici del Parlamento?». La compagnia - composta da ballerini con sindrome di Down, diretti da Ela Franschella - ha presentato un estratto della coreografia Chorus Numinis.



Schweizer Parlament
Parlement suisse
Parlamento svizzero